

## OMELIA PER LA FESTA DEL CORPUS DOMINI\*

11 giugno 1976

Abbiamo sentito san Marco (14,22-24). Con lui, altri tre autori ispirati narrano l'istituzione dell'eucaristia: san Matteo, san Luca e san Paolo (Mt 26,26-28; Lc 17-20; 1Cor 11,23.25). Messe insieme, le loro parole – che sono parole di Dio – danno origine a tutto ciò che noi crediamo circa il mistero eucaristico.

*Prima parola:* «questo è il mio corpo... il mio sangue». Ecco la presenza reale. Quando Gesù aveva detto: «la mia carne è veramente cibo e il mio sangue veramente bevanda» (Gv 6,55), «molti dei suoi discepoli s'erano tirati indietro e non andavano più con lui» (Gv 6,66). I dodici, invece, erano rimasti; a loro nome, Pietro aveva detto: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il santo di Dio» (Gv 6,69). Miei fratelli, noi siamo con Pietro e con i dodici: noi crediamo. Con le parole di Alessandro Manzoni diciamo al Signore: «**Si, Tu scendi ancor dal cielo; / Si, Tu vivi ancor tra noi; / Solo appar, non è, quel velo; / Tu l'hai detto; il credo, il so**» (*Tutte le poesie*, Milano 1951, p. 119).

*Seconda parola:* «prendete e mangiate»; «...il calice... non è forse comunione con il sangue di Cristo?...il pane non è forse comunione con il corpo di Cristo?» (1Cor 10,16). Ecco la santa comunione, ecco l'eucaristia come sacramento. Comunione importa comunicazione e cosa avviene quando il forte comunica con il debole? Avviene un travaso di forza: ora, è Cristo la forza; noi siamo la debolezza spirituale. Al concilio di Firenze (1439) papa e vescovi hanno dichiarato: **l'eucaristia «sustentat, auget, reparat, delectat»: dà sostegno, accresce, restituisce energie perdute, dà letizia** (DS, n. 1322).

*Terza parola:* «fate questo in memoria di me» (Lc 22,19): «ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore» (1Cor 11,26). **Ecco la santa messa. In essa, annunciamo la morte e la risurrezione del Signore, noi non solo rappresentiamo questi massimi eventi religiosi nel ricordo e nell'immaginazione, ma li ripresentiamo sotto il velo di segni, che operano in modo arcano.** Cristo, infatti, nella messa, non solo è presente, ma è presente come vittima offerta in sacrificio al Padre, ed è presente come sacerdote che offre se stesso in vittima. Cristo opera nella messa, in modo nuovo, quello che ha operato sul Calvario: sul Calvario egli offriva al Padre per noi la propria vita, i dolori, le umiliazioni: nella messa fa lo stesso; sacerdote principale, invisibile, però, si serve del sacerdote visibile e, in modo diverso, anche dei fedeli. È stata una cosa grande quel venerdì santo, che vide la morte del Signore sul Calvario. Ebbene, ogni giorno è venerdì santo; ogni giorno s'innalza un Calvario sull'altare.

*Quarta parola:* «corpo... sangue... dato per voi... in remissione dei peccati». Ecco uno degli effetti dell'eucaristia. **«Cristo – dice il Tridentino – ha voluto che questo sacramento venisse assunto come... antidoto o medicina, con cui venire liberati dalle colpe quotidiane o lievi e preservati dai peccati mortali»** (DS, n. 1638).

*Quinta parola:* «poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo» (1Cor 10,17). Ecco un altro effetto dell'eucaristia: l'amore e l'unità fra noi. Ci si domanda: com'è possibile accostarci tutti a questa cena divina e poi non amarci, non salutarci, non aiutarci fra di noi? Di fronte a tante disunioni di oggi, bisogna che ripetiamo l'antichissima preghiera: **«Come questo pane spezzato, era prima sparso qua e là, su per i colli, poi, raccolto, divenne uno – così anche la chiesa sia radunata dai confini della terra nel tuo regno, o Signore»** (*Didachè*, 9, 4).

(O.O. vol. 7 pagg. 370-371)

\* Lascio che siano le parole del beato Giovanni Paolo I ad accompagnarci e a prepararci a vivere in questa domenica la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, con l'augurio di diventare sempre più ciò che il nostro caro Albino Luciani ci indica come prezioso: riconoscere Gesù vivo e presente nel Pane eucaristico, pane di salvezza, pane di unità.